

# “Compravendita dei deputati”

## Inchiesta aperta

Dopo l'esposto di Di Pietro, controdenuncia Pdl  
Sui voti partita aperta, decideranno gli assenti

Partito	Fiducia	Assenti	Incinte
☒ Pdl	235		235
☒ Lega Nord	59		59
☒ Noi Sud	11+1 (Razzi)		12
☒ Pd		1 (Catone)	206
☒ Udc			35
☒ Fli		1 (Il Presidente Fini)	35
☒ Idv			22
☒ Api			6
☒ Mpa			5
☒ Lib-Dem		1 (Grassano)	3
☒ Minoranze			2
☒ Mistò		2 (Brugger, Zeller)	1
☒ Totale	310	3 (Casario, Nucara, Pionati)	5
		1 (Calearo)	10
		4	
			1 (Mogherini: incinta)
			1 (Moffa)+2 (Bongiorno, Cosenza: incinte)
			1 (Guzzanti)

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
ROMA

La conta di Montecitorio finisce in procura. Ormai è un testa a testa: a seconda di chi procede con i conteggi, si calcolano 314 o 315 voti a favore del governo; altrettanti contro. Intanto i giudici di Roma hanno reso noto di avere aperto un fascicolo penale sulla base delle notizie pubblicate dai giornali in questi giorni sulla presunta compravendita di parlamen-

**L'ira di Cicchitto: i pm non si intromettono I magistrati replicano**

**«Un atto dovuto»**

tari e dopo avere ricevuto un esposto da Antonio Di Pietro, due giorni fa. Anche se per ora il quadro resta molto nebuloso e nemmeno s'ipotizza un reato specifico. «Per contestare una fattispecie servono riscontri precisi», viene sottolineato in ambienti giudiziari. Ma quello che poteva trasformarsi in un atto dovuto della procura è invece considerato un attacco gravissimo da

parte del Pdl, che insorge alla notizia, e annuncia un controesposto.

Se il leader dell'Idv ha dunque presentato una denuncia in merito alla fuoriuscita dal suo partito dei deputati Antonio Razzi e Domenico Scilipoti, ipotizzando una qualche forma di corruzione, il Pdl ha deciso di presentare a sua volta una denuncia «perchè venga fatta luce anche su tutti quei casi in cui sono stati altri partiti ad acquisire i nostri parlamentari», secondo quanto hanno detto i coordinatori Sandro Bondi e Denis Verdini. «Noi siamo la parte lesa», ha aggiunto il Guardasigilli Angelino Alfano.

Come detto, la prima reazione del Pdl è stata veemente. «L'intromissione della magistratura è gravissima», dice Fabrizio Cicchitto, il capogruppo alla Camera - Bersani, Violante, Di Pietro alzano la voce e la Procura di Roma interviene». Si riferiva alle prese di posizione di alcuni leader dell'opposizione, espresse giovedì, tese a spingere un intervento dei

giudici nella vicenda.

«Da adesso inizia il calciomercato...», dice intanto sarcastico il presidente della Camera Gianfranco Fini. «Ma non tutti nel Palazzo sono in vendita». Concetto ripreso da ~~Pier Ferdinando Casini~~ **Pier Ferdinando Casini**: «Non siamo tutti in vendita». Ostenta ottimismo, invece, il Cavaliere: «Questo governo vuole mettere a frutto questi due anni e mezzo che ancora restano alla fine della legislatura e non si lascia prendere dalla temperie delle pazzie in corso. Confido nella saggezza dei deputati e quindi non ho motivi per pensare che non avrò la fiducia». E per essere ancora più chiaro: «Credo che al momento del voto molti di loro (riferendosi ai deputati finiani, ndr) avranno un soprassalto di ragionevolezza e si asterranno». Un po' meno fiducioso, e forse dell'umore nero, era il fido Gianni Letta, presente alla consegna del premio Matteotti: «Ci vediamo alla prossima edizione del premio Matteotti, chissà chi ci sarà...».

E si fa sentire, scandaliz-



zata, la stampa cattolica. «I quotidiani sono pieni di dettagli su questo tariffario, rispetto al quale le mazzette di Tangentopoli sono acqua fresca - scrive Famiglia Cristiana, il settimanale dei paolini - . La sensazione è che, se non tutto, quasi tutto sia vero. E che i trenta denari abbiamo assunto forme più moderne, ma senza cambiare significato». Gli fa eco il quotidiano Avvenire: «Riguardo alla possibilità di una formalizzazione della crisi di governo che è già in atto, - il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio - io credo che nella situazione attuale dell'Italia una disordinata corsa alle urne sarebbe rischiosa e credo anche che soluzioni basate su "governicchi" risulterebbero quantomeno problematiche».

E intanto si pensa al dopovoto. Secondo il ministro Franco Frattini, di cui si dice che potrebbe diventare presto il coordinatore unico del Pdl, e che si è messo in luce come tessitore in questa fase di strappi, incassata la fiducia si lavorerà «a un allargamento della maggioranza che non presupponga manovre di palazzo. Lo vogliamo fare in maniera trasparente. Chiederemo innanzitutto agli amici di Fli ma anche a quelli ~~che~~ di andare avanti sulla base di principi comuni».